

VIA CRUCIS PER LA QUARESIMA 2023

24 marzo: Giornata di digiuno e preghiera ricordando i martiri missionari

“DI ME SARETE TESTIMONI” At 1,8

La Via Crucis che celebriamo, dedicata alle missionarie e ai missionari martiri, vuole sottolineare il legame tra i giovani e la Chiesa universale, un percorso fatto insieme seguendo il **Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2022** e la **Parola di Dio**, calata nella vita di donne e uomini che, ogni giorno, scelgono di spendere la propria vita per gli altri nelle periferie del mondo e della nostra società.

È giunto il tempo di ripensare la nostra vita alla luce della chiamata ad essere missionari, testimoni di un incontro vero, vivo, coinvolgente, con colui che ci ha creato e dato la vita; un incontro che ci fa gridare di gioia, che ci proietta verso il mondo per testimoniare Lui.

Canto: Il Signore è la luce che vince la notte! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

1^a stazione: Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 20, 20-23)

Gesù mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi”. Detto questo, soffiò e disse loro: “Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati”.

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Padre Gabriel scrive così:

Condannato a morte, Gesù era praticamente solo, abbandonato dai suoi discepoli, reietto dalla sua gente. I poveri tra cui lavoriamo come missionari della Consolata in Sud Africa, e tutti i poveri del mondo, sono persone abbandonate dai governi, dai sistemi di giustizia, dai poteri economici e alcuni anche dai familiari. Insomma, come Gesù, sono praticamente condannati a morte! Ecco, così come Gesù inviò i primi discepoli, allo stesso modo invia anche noi. Questo vuol dire essere Suoi testimoni tra i fratelli e le sorelle più poveri al mondo. In forza del battesimo siamo inviati dal Signore e, anche se non riusciamo ad essere sempre fedeli, non ci scoraggiamo. Sentiamoci inviati e testimoni tra i poveri e bisognosi che ci sono attorno a noi.

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

MESSAGGIO DEL PAPA: «*Di me sarete testimoni*» – *La chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo.* È il punto centrale, il cuore dell’insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre (cfr Gv 20,21) e, in quanto tale, è il suo «testimone fedele» (cfr Ap 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L’identità della Chiesa è evangelizzare.

Canto: Il Signore è il coraggio che vince il terrore! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

2^a stazione: Gesù è caricato della croce

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: La chiamata alla missione è una chiamata a perdersi, a lasciare la propria vita per mescolarla con quella degli altri, per donarla agli altri. È ciò che annunciano ogni giorno i missionari nel mondo, testimoni di Colui che per primo donò se stesso. La croce del Signore non è un peso ma un legame che unisce, è Parola che dà Vita. Essere chiusi agli altri è già morire dentro; solo con un’apertura totale di sé si trova davvero la comunione con tutti. Dare la vita è lasciarsi accogliere da chi si incontra: questo è l’atteggiamento che contraddistingue i discepoli missionari. Ed io, quanto so offrirmi agli altri senza riserbo?

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 10, 38-40)

Chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e

chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

MESSAGGIO DEL PAPA: La missione affidata da Cristo ai discepoli è «*Di me sarete testimoni*». La forma plurale sottolinea il carattere *comunitario-ecclesiale* della chiamata missionaria dei discepoli. Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa. E se anche c'è qualcuno che in qualche situazione molto particolare porta avanti la missione evangelizzatrice da solo, egli la compie e dovrà compierla sempre in comunione con la Chiesa che lo ha mandato.

Canto: Il Signore è la grazia che vince il peccato! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

3^a stazione: Gesù cade la prima volta

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Ognuno di noi è discepolo di Emmaus, di una comunità, chiamato da Dio per portare avanti una missione. Gesù ci invita a liberarci dalla superficialità, dagli ozi e talvolta anche dalle certezze della vita quotidiana, per partire poveri e tornare ricchi in spirito.

In questi ultimi due anni il senso di comunità ci è stato tolto, siamo stati soli e isolati. Ma questo ci ha fatto comprendere quanto l'Altro sia fondamentale nella nostra vita. Spesso non ci rendiamo conto ma, nella vita di tutti i giorni, nell'immensa rete di relazioni che la descrive, nella nostra comunità, siamo missionari; con piccoli gesti possiamo davvero essere discepoli di Gesù. Abbiamo solo bisogno della giusta spinta per partire e lasciarci sorprendere da coloro che incontreremo per la strada, perché sono proprio le persone nascoste negli angoli della nostra comunità che hanno bisogno di noi e noi abbiamo bisogno di loro.

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 6,7-9)

Allora Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

MESSAGGIO DEL PAPA: Così insegnava San Paolo VI nell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*:

«Evangelizzare non è mai per nessuno un atto individuale e isolato, ma profondamente ecclesiale. Allorché il più sconosciuto predicatore, catechista o pastore, nel luogo più remoto, predica il Vangelo, raduna la sua piccola comunità o amministra un Sacramento, anche se si trova solo compie un atto di Chiesa, e il suo gesto è certamente collegato mediante rapporti istituzionali, ma anche mediante vincoli invisibili e radici profonde dell'ordine della grazia, all'attività evangelizzatrice di tutta la Chiesa» (n. 60). Infatti, non a caso il Signore Gesù ha mandato i suoi discepoli in missione a due a due; la testimonianza dei cristiani a Cristo ha un carattere soprattutto comunitario. Da qui l'importanza essenziale della presenza di una comunità, anche piccola, nel portare avanti la missione.

Canto: Il Signore è speranza di un nuovo futuro! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

4^a stazione: Gesù incontra sua madre

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Nella nostra esistenza tendiamo a dividere la vita cristiana dalla vita di tutti i giorni. La nostra missione non consiste solamente in attività di sensibilizzazione che viviamo o in servizi che svolgiamo; la missione deve essere parte integrante della nostra vita. Solamente in questo modo riusciremo ad essere veri testimoni di Cristo. Nei luoghi di studio, di lavoro e in tutti gli ambienti che viviamo, portiamo il messaggio di Cristo con le parole e le azioni. Accogliamolo nelle nostre vite! Solo così, potremo accoglierci e prenderci cura l'uno con l'altro, come fece Maria accompagnando suo Figlio nel cammino della croce e come l'apostolo Giovanni fece con Maria.

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Jaricot ha dato tutta la sua vita per la causa del Vangelo. Anche noi giovani, con le nostre paure, i nostri timori, le nostre comodità abbiamo il desiderio di conoscere il Signore, amarlo e donarci. Ma cosa ci manca? *Perché il Signore dovrebbe mandare me? Per cosa voglio spendere veramente la mia vita? Cosa mi frena dal fare una scelta che ad oggi può sembrare "fuori dal mondo"?* Ecco, forse non siamo pronti a dire «*Eccomi, manda me!*» ma abbiamo il desiderio di chiederci: *"a che punto siamo nel nostro cammino?"* e di supplicare Dio di rivelarsi, di darci orecchi attenti per ascoltare la sua voce ed occhi limpidi per riconoscerlo, un cuore puro per seguirlo e la volontà forte per dire «*Eccomi!*» come i coraggiosi Giuseppe d'Arimatea e la beata Pauline Jaricot.

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 19, 38-40)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

MESSAGGIO DEL PAPA: Lo stesso Spirito, che guida la Chiesa universale, ispira anche uomini e donne semplici per missioni straordinarie. Ed è stato così che una ragazza francese, Pauline Jaricot, - beatificata lo scorso 22 maggio -, nel 1822 fondò l'Associazione della Propagazione della Fede. Pur in condizioni precarie, lei accolse l'ispirazione di Dio per mettere in moto una rete di preghiera e colletta per i missionari, in modo che i fedeli potessero partecipare attivamente alla missione "fino ai confini della terra".

Canto: Il Signore è speranza di un nuovo futuro! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

14^a stazione: Gesù vince la morte

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Non testimoni qualunque, ma testimoni del Signore morto e risorto. Siamo testimoni se il Signore lo abbiamo incontrato, nella nostra vita, nelle nostre giornate. Dall'incontro con Cristo possiamo diventare inviati da Cristo e per Cristo. Siamo missionari di colui che è morto per amore e ha vinto la morte per darci la vita vera. Non solo con le nostre forze, non solo per nostra intelligenza, ma per opera dello Spirito Santo. Apri le nostre menti, Signore, per comprendere il tuo messaggio, per comprendere l'annuncio da portare ai confini del mondo perché «*noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato*» (At 4,20).

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 24, 44-48)

Poi disse: "Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni.

MESSAGGIO DEL PAPA: Cari fratelli e sorelle, continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell'azione missionaria delle comunità cristiane. E ripeto l'auspicio di Mosè per il popolo di Dio in cammino: «Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!» (Nm 11,29). Sì, fossimo tutti noi nella Chiesa ciò che già siamo in virtù del battesimo: profeti, testimoni, missionari del Signore! Con la forza dello Spirito Santo e fino agli estremi confini della terra. Maria, Regina delle missioni, prega per noi!

Canto: Il Signore è la vita che vince la morte! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: La forza dalla croce: è questo il messaggio paradossale del Vangelo, quello che ha sconvolto e cambiato le vite di tante persone che si sono messe sulla scia dell’annuncio di Gesù. Tanti missionari sono stati martiri e allo stesso tempo annunciatori, testimoni di questo. Le loro vite hanno lasciato una scia sulla quale sono fioriti semi di verità e di giustizia: Charles De Foucauld e la sua vita tra i Tuareg del deserto algerino, Oscar Romero e la sua lotta per la giustizia sociale in El Salvador: dalla croce, dalla prova, nasce l’annuncio.

Anche noi abbiamo le nostre piccole croci, le nostre prove, anche noi siamo testimoni quotidiani di piccole ingiustizie, di prevaricazioni, di chi mette davanti il proprio sé e l’individualismo al bene collettivo, alla comunità, al prossimo, e questo, talvolta, anche nel mondo ecclesiale purtroppo. Ma in questo dobbiamo avere fiducia: nel fatto che la testimonianza, il martirio, nasce da un’azione dello Spirito Santo. È lui che la fa nascere, la guida, la porta a fruttificare.

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 16, 7.13)

«Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future».

MESSAGGIO DEL PAPA: Annunciando ai discepoli la loro missione di essere suoi testimoni, Cristo risorto ha promesso anche la grazia per una così grande responsabilità: «Riceverete la forza dello Spirito Santo e di me sarete testimoni» (At 1,8). Effettivamente, secondo il racconto degli Atti, proprio in seguito alla discesa dello Spirito Santo sui discepoli di Gesù è avvenuta la prima azione di testimoniare Cristo, morto e risorto, con un annuncio kerigmatico, il cosiddetto discorso missionario di San Pietro agli abitanti di Gerusalemme. Così comincia l’era dell’evangelizzazione del mondo da parte dei discepoli di Gesù, che erano prima deboli, paurosi, chiusi. Lo Spirito Santo li ha fortificati, ha dato loro coraggio e sapienza per testimoniare Cristo davanti a tutti.

Canto: Il Signore è la grazia che vince il peccato! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

12^a stazione: Gesù muore sulla croce

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Vivere è la cosa più bella che ci potesse capitare; ma la morte vela, offusca questo dono. Di fronte alla morte siamo nudi, privi di ogni difesa, essa ci sconvolge e “resetta” il nostro spirito, ci pone di fronte alla domanda: *che senso ha tutto questo?* Anche io me lo sono chiesto di fronte alla morte di mio fratello, avvenuta proprio nel mese missionario. Gesù, di fronte a questo mistero, ci testimonia il senso della vita e della morte; solo se accogliamo lo Spirito Santo diventiamo capaci di dire «è compiuto»; il dono di noi agli altri si è compiuto in modo totale e definitivo rendendoci liberi per l’eternità. Dov’è o morte la tua vittoria? Sei solo funzionale ad una vita nuova e piena.

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 19, 28-30)

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: “È compiuto!”. E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

MESSAGGIO DEL PAPA: Come «nessuno può dire: “Gesù è Signore”, se non sotto l’azione dello Spirito Santo» (1 Cor 12,3), così nessun cristiano potrà dare testimonianza piena e genuina di Cristo Signore senza l’ispirazione e l’aiuto dello Spirito. Perciò ogni discepolo missionario di Cristo è chiamato a riconoscere l’importanza fondamentale dell’agire dello Spirito, a vivere con Lui nel quotidiano e a ricevere costantemente forza e ispirazione da Lui. Anzi, proprio quando ci sentiamo stanchi, demotivati, smarriti, ricordiamoci di ricorrere allo Spirito Santo nella preghiera, la quale ha un ruolo fondamentale nella vita missionaria, per lasciarci ristorare e fortificare da Lui, sorgente divina inesauribile di nuove energie e della gioia di condividere con gli altri la vita di Cristo.

Canto: Il Signore è la vita che vince la morte! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

13^a stazione: Gesù è depresso dalla croce e posto nel sepolcro

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Come ricorda il profeta Isaia «*Eccomi, manda me!*», così la giovane francese Pauline

MESSAGGIO DEL PAPA: Ai discepoli è chiesto di vivere la loro *vita personale in chiave di missione*: sono inviati da Gesù al mondo non solo per *fare* la missione, ma anche e soprattutto per *vivere* la missione a loro affidata; non solo per *dare* testimonianza, ma anche e soprattutto per *essere* testimoni di Cristo. [...] L’essenza della missione è il testimoniare Cristo, vale a dire la sua vita, passione, morte, e risurrezione per amore del Padre e dell’umanità. È Cristo, e Cristo risorto, Colui che dobbiamo testimoniare e la cui vita dobbiamo condividere. I missionari di Cristo non sono inviati a comunicare sé stessi, a mostrare le loro qualità e capacità persuasive o le loro doti manageriali. Hanno, invece l’altissimo onore di offrire Cristo, in parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli.

Canto: Il Signore è la vita che vince la morte! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

5^a stazione: Gesù è aiutato da Simone di Cirene

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Per gli antichi greci la parola “martire” significava letteralmente “testimone”. I cristiani hanno poi ripreso e utilizzato questa parola per indicare i fratelli e le sorelle che si sono fatti testimoni dell’amore di Cristo per ogni uomo, donando la loro vita anche con la morte. Anche noi possiamo essere testimoni di Cristo nella vita quotidiana e la nostra testimonianza sarà vera, autentica e credibile solo se noi stessi abbiamo prima incontrato e “toccato” il Suo amore per noi. In questo annunciare l’amore con le parole e con la vita, guardiamo a Simone di Cirene che, con umiltà e senza ostentazioni, si fa portatore della croce, mettendosi dietro a Gesù come il discepolo si mette in cammino dietro al maestro per assomigliargli sempre di più.

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 23, 26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

MESSAGGIO DEL PAPA: Il vero testimone è il “martire”, colui che dà la vita per Cristo, ricambiando il dono che Lui ci ha fatto di Se stesso. «La prima motivazione per evangelizzare è l’amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l’esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più» (*Evangelii gaudium*, 264).

Canto: Il Signore è la pace che vince la guerra! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

6^a stazione: la Veronica asciuga il volto di Gesù

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Gesù è l’immagine perfetta del Padre. Anche noi siamo chiamati a essere sua immagine sulla terra, facendo risplendere il suo volto davanti agli uomini e alle donne del nostro tempo. Grazie al battesimo siamo portatori di un dono immenso, che non dipende dalle nostre forze e dal nostro impegno. Quando scopriamo di essere amati incondizionatamente da Dio, desideriamo che tutti possano fare esperienza del suo amore. Questo è il senso della missione: non ci è chiesto di essere professori di teologia, ma di essere autentici nella nostra quotidianità, lasciando trasparire in ogni nostra azione il volto amorevole di Cristo.

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 17, 3-5)

«Questa è la vita eterna: che conoscano te, l’unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l’opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse».

MESSAGGIO DEL PAPA: A proposito della testimonianza cristiana, rimane sempre valida l’osservazione di San Paolo VI: «L’uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (*Evangelii nuntiandi*, 41). Perciò è fondamentale, per la trasmissione della fede, la testimonianza di vita evangelica dei cristiani. D’altra parte, resta altrettanto necessario il compito di annunciare la sua persona e il suo messaggio. Infatti, lo stesso Paolo VI così prosegue: «Sì, è sempre indispensabile la predicazione, questa proclamazione verbale di un messaggio. [...] La parola resta sempre attuale, soprattutto quando è portatrice della potenza di Dio. Per questo resta ancora attuale l’assioma di S. Paolo: “La fede dipende dalla predicazione” (*Rm* 10,17):

è appunto *la Parola ascoltata che porta a credere*» (*ibid.*, 42).

Canto: Il Signore è la gioia che vince l'angoscia! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

7^a stazione: Gesù cade la seconda volta

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Gesù cade la seconda volta e di nuovo si rialza: ha predicato molte volte e in molti luoghi, ma è nella Passione e nella Croce che ci lascia l'insegnamento più efficace. Nella vita missionaria si fa anche l'esperienza della caduta: non riuscire a comprendere fino in fondo la realtà in cui operiamo, non poter rispondere ai bisogni di tanti fratelli e sorelle, assistere impotenti alle morti di tanti innocenti. Eppure, lo Spirito ci dona la forza di rialzarci e di provare a testimoniare, anche solo con la nostra presenza, l'Amore che abbiamo ricevuto e che chiede di essere ridonato.

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 17, 14. 18-19)

«Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

MESSAGGIO DEL PAPA: Nell'evangelizzazione l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme. L'uno serve all'altro. Sono i due polmoni con cui deve respirare ogni comunità per essere missionaria. Questa testimonianza completa, coerente e gioiosa di Cristo sarà sicuramente la forza di attrazione per la crescita della Chiesa anche nel terzo millennio. Esorto pertanto tutti a riprendere il coraggio, la franchezza, quella *parresia* dei primi cristiani, per testimoniare Cristo con parole e opere, in ogni ambiente di vita.

Canto: Il Signore è la grazia che vince il peccato! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

8^a stazione: Gesù incontra le pie donne

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Spesso accostiamo al verbo "predicare" un significato molto simile al "convincere qualcuno": infatti, per i nostri tempi, è un verbo che rimane distante ed astratto. Ma proclamare il Vangelo significa celebrarlo e lodarlo e ciò avviene quando ci accostiamo ai Santi Sacramenti; solo con essi saremo pieni di Dio, diventando il profumo di Dio che si sente senza fare nulla di eccezionale. Quando saremo immersi dal profumo di Dio, impareremo a essere veri proclamatori del Vangelo e sarà sentito da tutte le persone che incontriamo nella quotidianità e il nostro prossimo sarà attratto da quella buona essenza, diversa da tutte le altre.

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 16, 15-16)

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato».

MESSAGGIO DEL PAPA: Esortando i discepoli a essere i suoi testimoni, il Signore risorto annuncia dove essi sono inviati: «A Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (*At* 1,8). Si mette in risalto il movimento geografico "centrifugo", quasi a cerchi concentrici, da Gerusalemme, considerata dalla tradizione giudaica come centro del mondo, alla Giudea e alla Samaria, e fino "all'estremità della terra". Non sono mandati a fare proselitismo, ma ad annunciare; il cristiano non fa proselitismo. Gli Atti degli Apostoli ci raccontano questo movimento missionario: esso ci dà una bellissima immagine della Chiesa "in uscita" per compiere la sua vocazione di testimoniare Cristo Signore, orientata dalla Provvidenza divina mediante le concrete circostanze della vita. I primi cristiani, in effetti, furono perseguitati a Gerusalemme e perciò si dispersero in Giudea e Samaria e testimoniarono Cristo dappertutto (cfr *At* 8,1.4).

Canto: Il Signore è la luce che vince la notte! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

9^a stazione: Gesù cade la terza volta

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: *Padre Diego* racconta: «In Camerun ho ricevuto molte testimonianze di persone

semplici che, con fede, hanno affrontato insulti e persecuzioni. Maman Françoise, in quanto battezzata in Cristo, per la sua fede si è rifiutata di preparare al marito, poligamo, gli alimenti per i rituali richiesti dallo stregone. Il suo "no" all'ordine del marito le è costato molto: è stata cacciata di casa, ritrovandosi sola con i suoi cinque figli. Ecco i perseguitati di oggi: donne e uomini che hanno conosciuto Gesù, si sono lasciati immergere nel Suo amore, illuminare dalla Sua luce e non possono non vivere di Lui. Sono persone impregnate dell'amore di Cristo, come spugne trasudano di Lui, tanto che quando si entra in contatto con loro, rilasciano un po' della Sua acqua viva».

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 5, 11-12)

«*Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi*».

MESSAGGIO DEL PAPA: Qualcosa di simile ancora accade nel nostro tempo. A causa di persecuzioni religiose e situazioni di guerra e violenza, molti cristiani sono costretti a fuggire dalla loro terra verso altri Paesi. Siamo grati a questi fratelli e sorelle che non si chiudono nella sofferenza ma testimoniano Cristo e l'amore di Dio nei Paesi che li accolgono. A questo li esortava San Paolo VI considerando la «responsabilità che spetta agli emigranti nei Paesi che li ricevono» (*Evangelii nuntiandi*, 21). In effetti, sempre più sperimentiamo come la presenza dei fedeli di varie nazionalità arricchisce il volto delle parrocchie e le rende più universali, più cattoliche. Di conseguenza, la cura pastorale dei migranti è un'attività missionaria da non trascurare, che potrà aiutare anche i fedeli locali a riscoprire la gioia della fede cristiana che hanno ricevuto.

Canto: Il Signore è la gioia che vince l'angoscia! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

10^a stazione: Gesù è spogliato delle vesti

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Un missionario comboniano ci offre la sua testimonianza: « Il 24 luglio 2022 le comunità cristiane di Cacoal in Amazzonia, hanno organizzato l'ennesimo pellegrinaggio fino al luogo dove, 37 anni fa, è stato assassinato il mio compagno e amico padre Ezechiele Ramin, da alcuni sicari, assoldati dai latifondisti, per eliminare il missionario che difendeva i contadini, i poveri e gli *indios*. Padre Ezechiele, con la sua vita e la sua morte, testimonia il suo amore per il vangelo di Gesù, la Chiesa, la giustizia e i poveri. In una delle sue ultime omelie aveva detto: «Il padre che vi sta parlando ha ricevuto minacce di morte. Caro fratello, se la mia vita ti appartiene, ti apparterrà anche la mia morte». Ero presente al suo funerale insieme ad alcuni giovani. E uno di loro, Renato, alla fine dell'Eucarestia, mi sussurrò all'orecchio: «Ho chiesto al Signore di prendere il suo posto». E così è avvenuto. E così anche una ragazza, Laura, presente in quella celebrazione della "morte-risurrezione di padre Ezechiele" adesso è missionaria in Mozambico. "Il sangue dei martiri è il seme di nuovi cristiani" scriveva Tertulliano».

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 10, 26-28)

«*Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo*».

MESSAGGIO DEL PAPA: L'indicazione "fino ai confini della terra" dovrà interrogare i discepoli di Gesù di ogni tempo e li dovrà spingere sempre ad andare oltre i luoghi consueti per portare la testimonianza di Lui. Malgrado tutte le agevolazioni dovute ai progressi della modernità, esistono ancora oggi zone geografiche in cui non sono ancora arrivati i missionari testimoni di Cristo con la Buona Notizia del suo amore. [...] La Chiesa di Cristo era, è e sarà sempre "in uscita" verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane "di confine", per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne di ogni popolo, cultura, stato sociale.

Canto: Il Signore è la pace che vince la guerra! **Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)**

11^a stazione: Gesù è crocifisso